Anno XLI. Martedì-Mercoledì 14-15 Febbraio 1888 N. 37

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Non passa giorno, senza che, da una parte o dall'altra, sorga qualche nube, qualche nuovo punto nero, a rendere la situazione sempre più grave, più complicata e inquietante.

Adesso, la combinazione vuole che nel Mediterraneo si trovino a Genova e Spezia — due squadre della flotta inglese.

Vuole inoltre, la combinazione, che da qualche giorno sieno straordinariamente affrettati gli armamenti nei nostri arsenali, e sia stato dato ordine alla nostra squadra di tenersi pronta.

Vuole infine il caso — dato che sia proprio un caso — che a Genova si facciano straordinarie onoranze all'ammiraglio Hewett e agli ufficiali e marinai inglesi; e che l'ammiraglio Hewett, parlando con un personaggio politico italiano, siasi lasciato sfuggire, a caso o appositamente non si sa, parole alludenti alla probabilità, forse prossima, che le flotte inglese e italiana abbiano a operare insieme nel Mediterraneo.

Tutto questo in Francia ha dato addirittura le vertigini, e naturalmente si parla di noi, come dei più fieri e acerrimi nemici.

Non più tardi di ieri l'altro, il corrispondente di un giornale italiano — che soggiorna da lunghi anni a Parigi, Folchetto del *Fanfulla* — confessava che la vita in Francia è diventata straordinariamente difficile per gli italiani, e che si avvia a diventare per essi anche pericolosa!

Esposto tutto questo — ci pare che sia arrivato il momento di guardare in faccia la situazione, e chiamare francamente le cose col loro nome.

I francesi si credono in diritto di non saper nulla di quanto avviene in casa d'altri; essi stimano che Parigi sia sempre il sole del mondo e che tutti gli si debbano inchinare e che le porcherie dei Wilson e dei suoi cento colleghi ancora avvolti nel mistero ma da lui minacciati, sieno belle cose perchè parigine e che le espettorazioni, che puzzano d'assenzio, dei marchesi comunardi e dei legittimisti, dei Rochefort, dei Meyer e compagnia, sieno zuccherini che tutto il mondo deve affrettarsi a raccogliere e succhiare.

Brava gente, senza dubbio, i francesi; ma essi si credono dei grandi e fortunati signori che non devono tollerare la grandezza e la fortuna degli altri.

Tutto il risentimento che hanno adesso per noi — il *Dèbats* non vuole che sia odio — deriva proprio dal fatto che noi siamo diventati una grande nazione, che pensiamo ed operiamo con la nostra testa, liberamente, senza chiedere il permesso a quel faro luminoso che si chiama il governo di Francia.

Sì; ma voi siete alleati della Germania! obbiettano essi invariabilmente; voi non avevate bisogno di allearvi con nessuno: voi non siete minacciati da nessuno!

È la vecchia favola del lupo e dell'agnello — con questa differenza che l'agnello è stavolta un grosso cane, con dei denti gagliardi e che saprebbe rintuzzare un attacco del lupo.

Sicuro! siamo alleati della Germania; ma chi ci ha spinto nelle sue braccia; chi fa di tutto perchè ci restiamo?

Non furono i francesi, con Tunisi, Tripoli e tutte le loro prepotenze coloniali? Non furono i francesi che ad ogni occasione, ci saltavano su, con quella matria che gli italiani conoscevano troppo bene, ad ammonirci di star quieti, come si fa coi ragazzi?

Non furono essi che, seguendo il giuoco del principe di Bismarck che voleva isolarli e li ha isolati, si adoperarono con gran gusto a procurarci ogni sorta di umiliazioni?

E se preferimmo una amicizia, forse non a tutti simpatica, ma onestamente sincera, all'amicizia della Francia, non eravamo più che giustificati?

Qual popolo, che sente fieramente di sè, avrebbe fatto diversamente?

L'amicizia della Francia repubblicana si è esplicata coi fatti sempre a rovescio; l'amicizia della Germania è stata sempre d'un colore; fredda e tranquilla, ma schietta, ma cortese, ma riconoscente.

Se alla Francia brucia che la Germania abbia l'egemonia in Europa, non sappiamo che farci; a noi importa che siano riconosciuti i nostri diritti e considerata giustamente la nostra posizione; e questo la Germania lo fa; l'ha testè fatto per bocca di Bismarck, proclamando la piena eguaglianza degli Stati contraenti, servendosi di espressioni lusinghiere per l'Italia.

L'Italia non ha ambizioni da soddisfare contro la Francia, ma vuole essere rispettata per quello che è, e desiderosa di avere anch'essa il suo posto nel mondo, poichè c'è posto per tutti.

E siccome i Francesi, questo posto ce lo vogliono contendere, così ormai sarebbe ingenuità pericolosa — il farsi più a lungo illusione.

Ogni giorno che passa ci avvicina sempre più a quello in cui dovremo trovarci sul terreno contro i francesi, dopo di esserci, quasi trent'anni fa, battuti insieme ad essi.

Per conto nostro, crediamo che sarà molto difficile, per non dire impossibile, di sottrarsi a questa che ci pare una fatale e inesorabile legge storica.

Pur troppo è così; e la storia è lì pronta a provarci, con le date alla mano, che gli italiani si sono sempre battuti contro i francesi, i quali sono sempre rimasti tali e quali li ha descritti Giulio Cesare.

Siccome rispettarci non vogliono, e nemmeno considerarci come loro pari, così è inevitabile che i francesi ci abbiano avversari.

E se verrà giorno in cui dovremo misurarci con essi, potremo affermare almeno con serena coscienza che per parte nostra si è fatto il possibile e l'impossibile per evitare la lotta.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 13. — Stamane la brigata Genè con una brigata d'artiglieria di campagna portò gli avamposti a due chilometri all'ovest di Dogali in una località presso il bivio del Tamarisco.

La ferrovia è compiuta fino alla stazione di Dogali.

— Stamane la ferrovia ha incominciato il servizio regolare fino a Dogali, dove vengono trasportati i magazzeni di rifornimento delle sussistenze militari.

Dimostrazione clamorosa in Vaticano

Domenica avvennero scene disgustose in Vaticano in occasione del ricevimento dei pellegrini di Carpineto, che è la patria di Leone XIII. Il papa stesso li aveva fatti chiamare.

I pellegrini nell'uscire dal Vaticano fecero una dimostrazione clamorosa, poscia si riversarono nella sala della Beatificazione. Molte persone dovettero retrocedere per non rimaner soffocate.

IL RE A BERLINO ?

Dispacci da Roma recano che il ministero sarebbe unanime nel favorire il viaggio di Re Umberto a Berlino entro il mese di Maggio. Si afferma altresì che il Re si recherà a San Remo a visitare il Kronprinz appena questi potrà riceverlo.

In questi giorni numerosi telegrammi furono scambiati tra il Quirinale e la villa Zirio: specialmente tra la regina e la principessa Vittoria consorte del principe imperiale.

La squadra della Manica

Telegrafano alla *Riforma* da Parigi 12:

Il ritardo nell'allestimento della squadra del Canale deriva dalla mancanza delle reti *Bullivant* e dalla imperfezione dei tubi lancia siluri dell'*Océan*. Alla *Marengo* devonsi riparare tutte le otto caldaie, cambiare i tubi lancia siluri ed i loro affusti, applicare ancora i *Bullivants*.

Queste riparazioni si eseguiscono a Cherbourg, lavorandovi anche di notte. A Rochefort non sono ancora terminati i lavori attorno all'*Epervier*.

Si assicura che appena giunta in squadra la *Suffrem* ebbe gravi avarie all'albero dell'elice.

L'effettivo della squadra del Canale sarebbe ridotto ad una sola corazzata, e questa pure in cattive condizioni.

Tali voci destano viva emozione nei circoli militari.

Cavallotti e Fortis in collera

Notizie da Roma confermano che giovedì scorso a Roma i deputati dell'estrema sinistra, Cavallotti e Fortis, si sono fieramente bisticciati in piazza di di Montecitorio prima di entrare alla Camera.

Si crede che il motivo del battibecco sia il dissidio profondo che logora la estrema sinistra, la quale omai si divide in crispini e anticrispini.

IL PRINCIPE IMPERIALE

Telegrafano da San Remo, 12.

Le condizioni del Principe sono interamente soddisfacenti. Notte tranquilla e senza febbre, nè dolori.

Il Principe ha potuto prendere nutrimento liquido.

Oggi si è alzato per un'ora.

Nessun pericolo.

LA TRIPLICE ALLEANZA

Il corrispondente viennese del *Temps* telegrafa in data dell'11:

Il vostro corrispondente di Roma vi ha già indicato le principali disposizioni del trattato d'alleanza concluso tra la Germania e l'Italia. *La Nuova libera stampa* pubblica oggi, da fonte ch'ella dice autorevole, dei nuovi ragguagli, non soltanto sul trattato italo germanico, ma anche sul trattato austro italiano.

Il trattato fra l'Austria e l'Italia - dice la *Nuova libera stampa* - obbliga la prima di queste potenze ad una benevola neutralità nel caso di una guerra tra l'Italia e la Francia; obbliga l'Italia ad una attitudine analoga nel caso di una guerra austro-russa. Infine l'Austria si obbliga a favorire, con tutti i suoi sforzi, gli interessi italiani nel Mediterraneo e di non intraprendere nulla nei Balcani senza essersi accordata precedentemente coll'Italia.

Il trattato tra l'Italia e la Germania dichiara solennemente che nè l'una nè l'altra delle due parti contraenti non romperà volontariamente la pace.

Nel caso che l'una o l'altra sarà attaccata dalla Francia, esse si assisteranno reciprocamente con tutte le forze militari.

Una clausola, aggiunta al trattato, dispone che nel caso che la Francia e la Russia intraprendessero una guerra offensiva contro l'Austria e la Germania, od anche contro la sola Germania, le forze armate unite delle tre potenze alleate entrerebbero in linea.

Questi trattati sono completati da convenzioni speciali fra l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra in vista della protezione da parte dell'Austria e dell'Italia contro gli sbarcamenti delle truppe nemiche.

I FATTI DEL GIORNO

A Roma certo Michele Righini, genovese, rappresentante di una delle principali ditte di Genova, si è buttato dal Pincio. L'infelice fu raccolto cadavere informe.

Si attribuisce la causa di questo suicidio ad ingiusti sospetti che ledevano la sua riputazione.

Il Righini lascia moglie e figli.

—

L'ex ufficiale Severi, assassino della fioraia milanese, si è costituito spontaneamente al brigadiere dei Carabinieri. Nel tragitto da Pistoia a Firenze, narrò cinicamente tutti i particolari del commesso assassinio.

—

Nuove bufere di neve e nuovi danni nell'Ungheria e nel Sud dell'Austria: in molte località gli strati sovrapposti della neve superano i tre metri di altezza: temonsi poi danni ancora maggiori allo squagliarsi di una così grande quantità di neve.

—

Dal Dakota (America), sono giunte a Nuova York altre orribili notizie, sulle stragi che il freddo, la fame e la carestia del rigidissimo inverno hanno fatto in quelle povere popolazioni.

Si assicura che il freddo ha mietuto non meno di mille vittime, uccidendo specialmente i vecchi e le donne.

—

A Genova gli ufficiali della squadra inglese sono intervenuti al ballo datosi iersera al Circolo Artistico.

Venne suonato l'inno britannico.

Intervennero le autorità e le notabilità.

Riuscì splendido.

—

Nel comunello di Badia (Pavia) a circa 300 metri dall'abitato havvi una cascina abitata dalla famiglia Faggioli, la quale laboriosa, economica, vive onestamente migliorando sempre la sua condizione.

In uno degli scorsi giorni questa famiglia abbandonava la casa per recarsi in chiesa. Un Tizio senza esser veduto, e mosso da bassa vendetta, entrò nella stalla e con un coltello lungo ed acuminato scannò tutte le nove bestie che vi si trovavano, in modo tale che quelle ancor vive non lasciano speranza di guarigione.

—

Diecsi che il terribile incendio di Brisogne sia dovuto a causa dolosa. Ne sarebbe autore certo F. P., d'anni 24, il quale commise il delitto per vendicarsi

di un certo Piccot, suo rivale in amore.

—

Giusta un riassunto dell' Ufficio federale di statistica le Università svizzere contano nel semestre corrente jemale 2178 studenti, dei quali 229 donne, ripartiti fra le singole facoltà nelle seguenti proporzioni: teologia 224, scienze legali 360, medicina 837, filosofia 767.

COSE MERAVIGLIOSE

che si vengono scoprendo coll' inchiesta a Napoli

Una corrispondenza napoletana del *Capitan Fracassa* discorre dell' inchiesta che i signori Conti e Noghera, per incarico del ministero dell' interno, stanno facendo sull' amministrazione della provincia di Napoli e riferisce le cose .... meravigliose che si vanno scoprendo in fatto di deliberazioni e di contratti.

« Se ne trovano di quelle — sento dire — nelle quali la inappuntabilità della forma — dice il corrispondente del *Fracassa* — nasconde irregolarità enormi, che, appunto per la loro enormità, raggiungono un grado meraviglioso di sapienza artistica.

« Si parla, per esempio, di strade non mai date in appalto, di strade nelle quali nessun bipede o quadrupede ha mai passeggiato, che nessun ingegnere s' è mai sognato di tracciare, — e di cui furon pagate, ad appaltatori fittizzii, le spese di manutenzione. Si parla di edifici provinciali le cui spese di manutenzione avrebbero superate le rendite di circa il 50 per cento.

« Si racconta la storia del prestito di Pozzuoli, secondo la quale l' intervento biliano avrebbe fatto accogliere dalla deputazione un' offerta più onerosa di altre respinte e secondo la quale il rappresentante dello interessato nella offerta più onerosa sarebbe stato precisamente un amico intimo d' un deputato provinciale.

« Si racconta un' altra storiella, quella del prestito di Castellamare, secondo la quale la deputazione avrebbe prima respinte e poi, irregolarmente, accettattate le condizioni d' una offerta tutt' altro che vantaggiosa, e si aggiunge che, per quanto concerne codesto prestito, lo stesso nuovo sindaco di Castellamare abbia voluto l' inchiesta.

« E si ricorda il contratto d' appalto stipulato a trattative private dal governo del Reale Albergo dei poveri — ad un aggio più elevato di quello offerto dal signor Saffioti, — lungamente canzonato — con i preesistenti assuntori, i quali, per deliberazione del consiglio provinciale, dovevano essere citati innanzi al magistrato per essere condannati ai danni e interessi in seguito alla loro dannosa gestione.

« Scusate se è poco!

« .... Ma la lista completa delle accuse sarebbe così lunga, che la noia prodotta nei lettori dalla lunghezza sua potrebbe generare, per reazione, una certa indulgenza a pro degli accusati ecc.

DALLA PROVINCIA

—

Codigoro 11 Febbraio 1888

Fino dal giorno 15 dello scorso Gennaio si è riattivata in questo paese la Cucina Economica, memori dei grandi benefizi da essa apportati allorchè la si aperse per la prima volta al tempo infausto dell'epidemia cholerica. Ed i risultati che se ne ottengono anche questa volta corrispondono perfettamente all' aspettativa, e fanno rallegrare dell' ottima idea venuta di riattivarla. Incontestabile è il beneficio che essa arreca alla classe povera, la quale, dalla prolungata rigidezza della stagione rimasta senza lavoro e quindi senza guadagno, e per conseguenza esauriti gli scarsi risparmi fatti nella scorsa estate, assai misera e difficile trarrebbe l'esistenza, se questa benefica Cucina non fosse venuta a fornirle, a tenuissimo prezzo, un nutrimento sano ed abbondante.

Un Comitato di giovani volonterosi, presieduto dal Sindaco, è preposto alla conduzione della Cucina; ed è meritevole d'elogio l'attività e lo zelo con cui questi benemeriti cittadini, senza badare ai sacrifici che sono costretti ad imporsi, attendono al disinteressato e delicato loro ufficio: ed un sincero plauso è ben dovuto agli egregi Amministratori del comune che con sentimento umanitario deliberarono la riattivazione della Cucina, imponendo un nuovo *tour de force* alle finanze Comunali. A sollevare le quali i cittadini facoltosi non hanno mancato di dare il loro appoggio, concorrendo al mantenimento della benefica istituzione: ma il Comitato ancor molto si attende della loro generosità, in seguito alla nuova circolare diramata l'altro ieri, e facente nuovamente appello al buon cuore, più volte sperimentato, dei cittadini favoriti dalla fortuna.

Probabilmente l' esercizio di tale Cucina si protrarrà fino alla fine del mese corrente: dopo di che renderemo noti al pubblico i nomi dei generosi oblatori, acciocchè s'impari a giustamente estimarli.

— Dietro iniziativa presa da questo Comune, e col valido appoggio dell'egregio prefetto della Provincia, la domenica scorsa si radunarono in questa Residenza Municipale gli interessati alla costituzione di un Consorzio per derivazione di acqua dal Po, appartenenti ai comuni di Codigoro e Copparo. L'adunanza era presieduta da questo Sindaco, signor Fermi Augusto, a ciò delegato dal Prefetto, e malgrado qualcuno vi fosse intervenuto col deliberato proposito di porre i bastoni fra le ruote, onde non se ne facesse nulla, il buonsenso vi prevalse, ed a grande maggioranza la costituzione del Consorzio fu deliberata. Sopra 160 interessati invitati all'adunanza, ben 120 intervennero; dei quali 88 furono favorevoli, 20 contrari, e 12 si astennero dal votare. E così anche quest'opera di indiscutibile utilità verrà finalmente effettuata; con quanto vantaggio per queste regioni mancanti assolutamente di acqua, nonchè potabile, neppure servibile, chiunque abbia un briciolo di buonsenso potrà di leggieri comprenderlo.

Sia dunque lode al Comune di Codigoro per l' iniziativa presa; al R. Prefetto per l' appoggio prestato e l' interessamento addimostrato; e finalmente a tutti coloro che comprendendo i veri bisogni di queste terre, ed i veri mezzi di condurli ad una reale redenzione, non si lasciarono mistificare da pochi malintenzionati, ma diedero il loro appoggio ed il loro voto alla costituzione del Consorzio.

Da una settimana Codigoro è stato redento anche dalle tenebre: nel secolo chiamato dei lumi; nel secolo del gas e della luce elettrica era davvero deplorevole che questo paese, cui sorride un brillante avvenire, fosse lasciato la notte immerso nella più fitta oscurità. Non già che mancassero totalmente i fanali; ma questi erano tenuti in tale stato di negligente abbandono, che quando pure si accendevano, i viandanti non erano sicuri di giungere alle loro case senza avere inciampato in uno stelo pericoloso, o battuto il naso in qualche cantonata. Ora dunque s'è fatta la luce mercè un sistema di fanali che la irradiano mirabilmente a grande distanza, e un olio minerale che dà una luce assai più chiara e più vivida di quella del petrolio: oltrechè il numero dei fanali è stato accresciuto.

Sempre avanti dunque, o Codigoro; sempre avanti alla conquista del progresso e della civiltà!

Gauri

GIUNTA COMUNALE

Delib. delle sedute 31 Genn., 4 e 7 Febb.

(Continuazione e fine vedi N. 35)

Approvava i pagamenti in conto sospeso fatti dal cassiere comunale nello scorso mese di Gennaio.

Autorizzava la spesa occorrente per la provvista di cartelle ed oggetti di cancelleria per uso della Banda Comunale.

Approvava la continuazione dei contratti d' abbuonamento al dazio con alcune Ditte del forese.

Approvava i pagamenti fatti in conto sospeso dall' Economo Comunale nello scorso mese di Gennaio.

Prendeva atto della rinuncia emessa dal sig. Ing. Eugenio Righini all' ufficio di membro della Commissione per la revisione della matricola dei contribuenti la tassa famiglia.

Mentre annuiva in massima, alla richiesta del Comitato esecutivo per l' Esposizione delle provincie dell' Emilia; perchè sia inviata a Bologna la Banda Comunale di questa città in occasione della inaugurazione della Esposizione stessa e delle altre feste, mandava alla Divisione Istruzione di fornire all' uopo alcune necessarie informazioni.

Dichiaravasi disposta di concorrere con una somma per l'invio a Milano, alla cura Pasteur, di un ragazzo appartenente alla delegazione di S. Martino, stato morsicato da un cane idrofobo nel comune di Poggio Renatico.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Rimetteva ad un Assessore, pel suo parere, una offerta per la vendita a questo Municipio di un manoscritto di cronistoria, riguardante la Città di Ferrara.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal Sig. Ing. Eugenio Righini alla Carica di Membro della Direzione Orfanatrofi e Conservatorj.

Approvava le conclusioni contenute nel verbale della Seduta tenuta il giorno 29 scorso Gennajo dal Consiglio dirigente la Scuola di Disegno per Artisti ed Artefici.

Deliberava di stornare la somma occorrente per pagare il compenso dovuto al Sanitario che per vari giorni ha sostituito un Medico di Quartiere caduto infermo.

Approvava il contratto d'abbuonamento conchiuso dall' Impresa Daziaria con un esercente di Porotto.

Deliberava di sottoporre al Consulente legale, pel suo parere, la vertenza tra questo Municipio e la R. Prefettura in punto all' accettazione o meno dei lasciti Guerrini Belisario per parte del Municipio stesso.

Approvava la maggiore spesa occorsa per alcune riparazioni eseguite alla Casetta annessa all' Orto di Bell' aria.

Emanava alcune disposizioni perchè siano fatti nuovi officii al fine di ottenere che quanto prima vengano eseguiti i lavori da tempo reclamati alla Stazione ferroviaria di questa Città.

Destinava in via provvisoria, il Segretario della Delegazione di Porotto, a coprire un posto di applicato di 2.ª Classe nell' Ufficio di Segreteria Gen. in Città, rimasto vacante in seguito al passaggio del titolare alla Direzione di Contabilità (Sezione Economato)

Deliberava di convocare quanto prima la Commissione sulla questione della Università, per quelle proposte che crederà del caso.

Affinchè il Consiglio possa emettere le sue deliberazioni a tempo opportuno, incaricava la Divisione Istruzione di fare gli studi necessari sulla convenienza o meno di conservare l' Istituto Musicale, nonchè la Scuola d' Arti e Mestieri.

RASSEGNA COMMERCIALE

—

14 Febbraio

Il dazio sui grani esteri è stato dunque portato a 5 lire; ma ciò si sapeva già da tanto tempo che le nostre provenienze avevano già subito oltre una lira d'aumento, e quindi quella notizia ufficiale non ha portato che un consolidamento nel sostegno senza, o quasi, variazioni di prezzo. Le qualità pronte stanno sulle L. 23 circa — e sono limitati gli affari perchè i consumatori si abituano mal volontieri a pagare questo prezzo.

— Frumentoni abbastanza fermi — fattosi a L. 12.50 per scritture a consegna fine corrente posti in Polesine.

Le canape sono tuttora fiacche. — Fu concluso nella ottava un affare importante — oltre 900 migliaia — consegna ripartita da Marzo a Giugno a L. 200.

— Altre partite di qualità migliore sono in trattative dalle L. 215 a 225 — ma ripetiamo senza alcun slancio per parte dei compratori poco incoraggiati dalle notizie dell' Estero.

Cf.

CRONACA

Carnevale — Che giornate uggiose! Un cielo grigio, uniforme, la nebbia l'acqueruggiola in permanenza, l'umidità, peggiore del freddo, che vi si caccia nell'ossa e vi dà l' uggia, strade che fanno pietà — questo è il bilancio della giornata di ieri e la prospettiva di quella di oggi.

Il festival è stato chiuso, la tombola fu sospesa e tutto il buon umore e l' allegria si sono stemprati prima alla rappresentazione d' opera al *Comunale* che vide anche iersera una piena sbalorditiva poi ai Veglioni del *Bonacossi* e del *Tosi Borghi* zeppi di gente, di animazione, di maschere di tutti i generi tranne che il genere *chic*.

Lo *chic* c' era al veglione del *Comunale* disseminato nei palchetti, ma il vuoto desolante del *parterre* formava uno di quegli spettacoli *sui generis* che potrà aver tutti i nomi più o meno epigrammatici tranne quello di veglione.

Questa sera altri veglioni in tutti i tre i teatri.

Argomenti quaresimali — Per quanto la *Rivista* nel suo numero di ieri, parlando della intromissione dell' on. Sani nell' affare della sovratassa idraulica, devii alquanto dalla quistione e dalle *fasi odierne*, sulle quali noi avevamo impegnata la polemica, pur non ostante promettiamo di replicarle; sicuri, del resto, di persuadere tutti, tranne essa. Ma poichè la consorella suppone graziosamente che i ragionamenti nostri siano di questi giorni ottenebrati alquanto dai fumi carnevaleschi, aspetti la quaresima, epoca propizia alle *salate arringhe*.

— A proposito delle quali, abbiamo ricevuto l' *arringa* bellissima rivolta da S. E. il Cardinale Arcivescovo al suo gregge per gli indulti quaresimali. È la glorificazione delle festività giubilari fatta con quella moderazione e quella saggia pendenza che emanano da ogni atto del nostro Porporato.

Cronaca del bene — Il compianto Ventura Cavalieri nelle sue disposizioni testamentarie ordinava i seguenti lasciti: al Ricovero di mendicità L. 500 — All' Ospedale di S. Anna L. 500 — All' asilo Israelitico L. 500.

Necrologio — I giornali di Venezia ci recano la notizia della morte della signora *Ester Finzi Coen* nostra egregia concittadina, donna di sentimenti altissimi, moglie all'insigne paesista ferrarese *Giuseppe Coen* e collaboratrice di lui nella nobile arte della quale anche a Ferrara conservansi superbi e premiati saggi.

In questura continua l' ozio perfetto e di buonissimo augurio. « Qualche innocua sbornia, nessun disordine, nessun reato » In queste sette parole si compendia la rosea cronaca di jeri. Ottimamente.

La Banda Comunale suonerà oggi alle tre sul piazzale dei Teatini — Programma: esequie giulive al Carnevale che s' inabissa.

Teatro Comunale — Domani sera riposo. — Giovedì serata d' onore della esimia primadonna sig.ª Di Monale Carolina.

— Sabato serata d' onore del tenore Ghilardini.

Per finire.

Nelle vetrine di Checco Bartolucci si possono, pur troppo, leggere degli avvisetti così concepiti:

G. Garibaldi

Memorie scritte da sè stesso

Questi avvisetti, che, secondo noi, avrebbero dovuto dire:

Memorie scritte da lui stesso,

vennero emanati da una delle principali case editrici, quale è quella del Barbera e per di più fiorentino....

E pensare, che il povero Manzoni voleva che tutti i nostri maestri di grammatica fossero fiorentini!

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Febbraio 1888.

Nascite Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2
Nati-Morti - N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Menegatti Giuseppe di Francesco di Ferrara di anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

11 Febbraio

Nascite Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Barotti Celso fu Luigi con Borelli Olimpia fu Francesco — Tenani Luigi fu Giovanni con Manarini Luigia fu Paolo — Cavalieri Emanuele fu Benedetto con Finzi Ida di Isacco.

Ferrari Antonio di Giulio con Piva Anna fu Luigi — Bolognesi Giovanni fu Giuseppe con Meloncelli Carolina fu Giovanni — Gamberini Cesare di Stefano con Marzola Cesarina di Massimiliano — Muzzi Cesare Giacomo Maria di Luigi con Lo Coco Giovanna di Tomaso — Veneziani Carlo Luigi Virgilio di Carlo con Millovcich Irene Angela Pasqua fu Giovanni — Artioli Giuseppe Cesare fu Luigi con Tealdi Giulia Maria di Matteo.

Matrimoni — Dotti avv. Edmondo, legale, ved. con Manfredini march. Maria, poss., nub. — Romoli Domenico, trafficante, ved. con Maruzzi Adalgisa, donna di casa, nub. — Bellati Muzio, orologiaio, cel. con Mingardi Maria, donna di casa, nub.

Morti — Scalambra Giuseppe fu Bortolo, ved. di Fossanova S. Marco, di anni 80, giorn. — Colla Antonio fu Raimondo, celibe di Tresigallo di anni 53 giorn. — Cavalieri Giuseppe fu Alessandro, coniugato di Ferrara di anni 40 trafficante.

Minori agli anni uno — N. 1.

12 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Negri Dante, meccanico, celibe, con Forlani Albina, giornaliera, nubile — Decarli Arturo, sartore, celibe, con Celati Luigia, donna di casa, nubile — Majoli Augusto, falegname, celibe, con Bellinato Francesca, donna di casa, nubile.
Morti — Magnani Anselmo fu Luigi, ved. di Ferrara, di anni 59, flebotomo — Negri Emilia fu Pietro, nubile di Ferrara, di anni 22, fornaia.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 11 Febbraio

Giorno 13 Febbraio

Altezza barometro a 0° media mm. 760,4
« e al mare « 762,5
Temperatura minima + 0° 5 ore 5 ant.
« massima 2° 7 « 3 pom.
« media 1° 6
Umidità relativa media 94.
Nebulosità media 10|10 nuvolo-nebbia fitta e pioggia alle 3 pom.
Vento W debole.

Giorno 14 Febbraio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 761,8.
« termometro 2° 2.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-nebbia
« vento W debole.
Temperatura minima 1° 3 ore 6 e 8 ant.

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per attivazione deposito petrolio di 3.° grado in Via Brasavola N. 29.

Telegrammi Stefani

Varna 13 — Si ha da Costantinopoli: La porta è preoccupata del contegno della Francia in Siria. Risulterebbe che gli agenti francesi preoccuperebbero la Siria allo scopo di provocare disordini che dessero alla Francia il pretesto di intervenirvi cogliendo occasione malgrado la buona volontà della Porta dall'incidente di Damasco.

Bukarest 13 — Il risultato del ballottaggio nelle elezioni ha dato una grandissima maggioranza favorevole al governo.

Tolosa 13 — Un gruppo di operai senza lavoro indirizzò al sindaco una lettera domandante il rinvio degli operai esteri impiegati nei lavori municipali.

Parigi 13 — Il gruppo dei socialisti della Camera è deciso a presentare un progetto di tariffa generale aumentante del 100 per 0|0 i dazii di tutti gli articoli della tariffa generale attuale francese e stabilente un dazio del 50 per 0|0 *ad valorem* su tutti gli articoli esenti.

Sofia 13 — Il rappresentante del Montenegro domandò alla Porta l'estradizione dei montenegrini arrestati in seguito agli avvenimenti di Burgas.

La Porta accondiscendendo alla domanda del governo della Bulgaria insisterà ad ottenere l'estradizione dei bulgari arrestati per le stesse circostanze.

Notizie da varie parti annunziano la formazione di nuovi comitati russo-bulgari a Belgrado ed a Costantinopoli.

Questi comitati che pretendono di organizzarsi per affari commerciali si dispongono ad agire alla frontiera della Bulgaria.

Il discorso di Flourens

Briançon 13. — Flourens, candidato alla deputazione nel dipartimento delle Basse Alpi, rispondendo al sindaco di Briançon che lo felicitava pei suoi successi diplomatici, disse che il merito ne apparteneva al paese intero, poichè nel cuore del ministro degli esteri batteva il cuore della Francia.

È a tali sentimenti patriottici ed alla nostra devozione alle libere istituzioni che dovrebbero attribuirsi i nostri successi militari se la frontiera fosse attaccata. Questi sentimenti mi condussero fra voi e mi determinarono ad entrare nel dipartimento delle Basse Alpi dalla frontiera italiana e venire prima a Briançon, sentinella avanzata della nostra frontiera. (*Applausi*).

Rispondendo all'allusione del sindaco sul progetto di aumentare la forza difensiva di Briançon, Flourens disse che come francese e come patriota dovette già occuparsi di tali progetti e continuerebbe ad interessarsene.

Flourens parlando dopo il secondo *punch* offertogli al municipio dinanzi ai sindaci e ai delegati dei vari comuni li ringraziò pei sentimenti patriottici che li condussero a Briancon.

Disse che la sua elezione gli darà forza seria perchè se coloro che partecipano alla direzione degli affari debbono appoggiarsi sul consenso, avrà più felice effetto, non solo pel dipartimento, ma ancora per la repubblica e la Francia.

Flourens soggiunse:

Voglio spiegarvi le ragioni che mi decisero a porre e mantenere fra voi la mia candidatura. Tra le difficoltà che attraversiamo essa non deve essere discussa. Voi comprenderete questo sentimento e l'appoggerete. (*Applausi*)

Flourens lasciò Briancon diretto ad Embrum.

La triplice alleanza e l'Inghilterra

Londra 13. — Un dispaccio allo *Standard* da Vienna dice che i governi alleati non desiderano di pubblicare il trattato con l'Italia; specialmente l'Imperatore d'Austria vuole evitare tale pubblicazione perchè certe clausole sono tali da fare cattivo effetto sul vaticano, e altre potrebbero interpretarsi male a Costantinopoli.

Il corrispondente osserva che di fronte all'interesse dei tre governi di tenere il trattato segreto bisogna accogliere con grande riserva le divulgazioni che i giornali potrebbero fare.

Tale riserva deve estendersi alle recenti informazioni della *Neue Freie Presse* che sono infondate.

Un articolo dello *Standard* dichiara esser neccessario che l'Europa sappia bene che l'Inghilterra non può partecipare ad alcuna alleanza offensiva o difensiva.

Però finchè la triplice alleanza sarà una garanzia di pace essa avrà l'appoggio morale dell'Inghilterra. Se la pace fosse brutalmente rotta da una potenza avversaria l'Inghilterra getterebbe nella bilancia il peso delle sue forze contro l'agressore. Tale è la politica di Salisbury.

VENTURA CAVALIERI, nato per l'amore della famiglia e orbato purtroppo dell'unico figlio, dedicò tutto sè stesso all'affetto dei parenti.

E questi più che congiunti gli furono amici, e assieme alla desolata moglie, lo assistettero, con esemplare abnegazione, nella lunga e penosa malattia che lo trasse anzi tempo al sepolcro.

Nelle pareti domestiche, come nei rapporti sociali, Ventura Cavalieri si mostrò sempre buono, caritatevole, probo.

I nipoti tutti possono considerarlo come padre ed andar alteri del retaggio ad essi lasciato.

Qual miglior amico di lui?

Il mesto e spontaneo cortèo, che ne seguiva ieri il feretro, lo afferma. A. C.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

GRATIS
MIGLIORI
OROLOGI A REMONTOIR
GINEVRA
GRATIS
DELLA
RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT
FAC SIMILE DEL REMONTOIR
ARGENTO GALLONATO
ORO
MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO
E CERTIFICATO DI GARANZIA
Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco
GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA
Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti
DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a.
SI RAMMENTA
Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304500.
I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250.000 - 297.500 ecc.
I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di UNA LIRA possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.
Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.
Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 Milioni di lire.
L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888
Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.
Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:
la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.
Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.